I.GM.S.6 1

foris pugnae intus timores

Scrivo due lettere tue insieme;
una piccola parte di te, parole
tue, la tua bocca quasi.
Verrò presto stai; tu non restarai
più tanto sola [redacted] amiamo, perchè [redacted] ci
lascia essere noi soli. Non
tanto pei ricordi del passato:
quelli anzi aumentano la
gioia del presente. E non perchè
che nulla ci possa dividere; ormai
non è più possibile. Anche le
piccole distanze materiali non
ci preoccupino. perchè ormai
siamo in un solo pensiero.

2

Comincio la mattina
quando mi lavo (con sapone
Roberts!) e mi pettino i
capelli. e finisco la sera,
quando più tristemente non
converso con te, non ti vedo
guardar malamente il giornale,
e poi non ti stringo a me e
non mi addormento per l'immagine
tua richiamata più forte.

Qui poi nessuno ha più tempo
di leggere i giornali. Sembra che
la guerra volga un pò meglio;
passa molta cavalleria per
timore che sboccchino in pianura.
Nei villaggi non si vedono più uomini.

Non ti preoccupare se il Corriere del Polesine parlerà di denunzie ecc.; tutte cose che passano e spariscono. Nemmeno la Cinina ci crede ormai, ché è diventata una donna forte.

Domani ho qui altre riunioni. Giovedì e Venerdì a Rovigo per le scuole; forse per lunedì posso partire, e allora fermarmi a Bologna per il Consiglio.

Tutti contemplano più che mai la mia salute florida ... non ho ancora incominciata la cura! Dette stringhe. Grapil.

Vedi, non so più stare senza di te. Se fossi ancora cattivo come una volta, direi ch'è per l'abitudine; ora che invece m'hai fatto buono, dovrei confessare alcun'altra cosa — che tu forse sai perchè anche tu mi ami, mi ami. Cara, Velia mia, ora mamma ti saluta. Domanda spesso di te. Non ha ancora messa la bluse!